

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 89

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

nipote di P. Cariddi. Di Venezia. Professò in S. Maiolo di Pavia l'8 febr. 1638.

Nel 1650 é maestro di retorica nel collegio S. Croce di Padova. Vi é maestro anche prima del 1645.

Ne fu rettore nei trienni 1660-1663, e nel 1669.

Nel 1669 fu eletto vescovo di Chioggia. Riferiscono gli Acta Congreg. ( B-65 anno 1669 ): " Fu introdotto in Definitorio P. Gian Antonio Baldi Prep. di S. Croce di Padova e da Papa Clemente IX destinato vescovo di Chioggia, il quale dopo di aver con molto cortese, affettuoso e religioso discorso ringraziati li Padri dei favori ricevuti in tutto il tempo che é stato nel loro numero, e protestato di voler essere sempre somasco nel cuore, e in tutti i ser vigi maggiori che potrà anche in altro abito prestare alla Congr. dimendò genuflesso perdono di ogni passata mancanza, e dal M.R.P. nostro Prep. Gen. con altrettanto cortese, savia e ben pesata risposta fu soddisfatto con tenerezza di tutti all'ufficio del sudd. Padre ".

Fu proposto all'episcopato dal vescovo di Padova S. Gregorio Barbarigo.

Consacrò la cattedrale di Chioggia e vi eresse il pulpito.

Morì a Chioggia l'8 sett. 1679.



-----> con Biografie CRS n. 89

Vianelli Girolamo, Nuova serie de' vescovi di Malamocco e di Chioggia accresciuta e con documenti in gran parte ora sol pubblicati. Illustrata da Girolamo Vianelli, canonico decano della Cattedrale di Chioggia e Vicario Vescovile. Parte Seconda che contiene i vescovi di Chioggia dall'anno 1421 in poi. Venezia, nella stamperia Baglioni 1790, pp. 442 in 4° (ristampa: Sottomarina / Chioggia, Il Leggio 1999) (a pp. 283-286 parla di p. Baldi Giovanni Antonio crs. vescovo di Chioggia).

Copia in: Venezia, Marciana (CONS. VEN. 0112).

- pp. 283-286: «**LIV. GIANNANTONIO BALDI.** Al defunto Francesco Grassi fu da Papa Clemente IX stabilito Successore Giannantonio Baldi Veneziano, Cherico Regolare della Congregazione di Somasca, e per asserzion del Coleti (nota: Ital. sac. Tom. V. col. 1357) esimio Teologo, ed Uomo di singolare erudizione; e ciò non ancora scorso un mese dalla morte dello stesso Francesco: tanto raccogliendosi dalla Lettera di congratulazione scritta dal Capitolo di Chioggia all'eletto il dì primo Maggio 1669 (nota: Act. Capit. F. pag. 60), e dalla risposta di questo data da Padova a' 7 del medesimo mese; nella quale accenna egli la prossima sua partenza per Roma. A' 15 del seguente Luglio segui la solenne promozione del Baldi nel Concistoro; come lo attestano le Bolle segnate dal Papa col Datum Romae apud S. Mariam Maiorem Anno Incarnat. Dom. cae MDCLXIX, Idibus Julii, Pontificatus Nostri Anno Tertio (nota: Vol 115. p. in Canc. Ep.). E qui s'avverta, che in queste Bolle, e negli Atti tutti della Cancelleria Vescovile sempre al Prelato si dà il nome di Giannantonio, tuttoché il Coleti (nota: Ital. sac. loc. cit.) e il Cornaro (nota: Ecl. Ven. Tom. XIV pag. ...) lo chiamino semplicemente Antonio. A' 15 di Settembre dello stesso anno fece il nuovo Vescovo il suo pubblico ingresso in Chioggia, prendendovi personalmente in esso giorno non solo lo spirituale, ma ancora il temporale possesso della sua Diocesi, in esecuzione delle Lettere Ducali da lui antecedentemente impetrate a' 7 Agosto (nota: Vol. 115 pag. 1 in Canc. Ep. et

lib. 6 Ducal. pag. 132 t.). Poco dopo l'arrivo del Prelato a Chioggia, cioè a dire a' 4 e 5 d' Ottobre, deliberò la Città d'offerirgli in dono oncie cento e cinquanta d'argenti lavorati per una sol volta, e due miri d'olio ad ogni anno finché vivesse, o restasse al governo della sua Chiesa (nota: Lib. 13 Consil. pag. 113 t.). Or mentre a questo il Baldi assiduamente attendeva, s'andava sempre più fornendo e adornando la sua nuova Cattedrale, specialmente con altari di marmo, fra quali è compreso quello di S. Antonio di Padova, fabbricato alle spese della Comunità l'anno 1671 (nota: Veggasi l' Inscrizione sul detto Altare). Quindi conosciutosi omai giunto il tempo opportuno di consacrare solennemente l'illustre Basilica, dal precedente Vescovo per la più pronta sua uffiziatura soltanto benedetta; se ne fece finalmente colla maggior pompa dal nostro Baldi la divota e da tutti sospirata funzione a' 27 Maggio 1674 correndo la reggenza di Marco Bembo figlio di Francesco: siccome ne fa fede la gran cartella per lume de' posterì collocata nel Coro lateralmente all'altar maggiore, in cui leggesi:

Jo: Antonius Baldi Episcopus  
Basilicam hanc  
Deo Deiparaeque Virgini Assumptae  
Dicavit  
Marco Bembo Francisci Filio  
Urbem sapienter feliciterque reggente  
Anno salutis MDCLXXIV Die XXVII Maii  
Statoque die recurrentibus annis  
Indulgentia dierum quadraginta  
Ditavit.

Non andò guari di tempo, che vide il nostro Vescovo fregiata la stessa Cattedrale del magnifico pergamo, che specialmente per la nobiltà e rarità del disegno ad eccellenza eseguito, è tuttora l'ammirazione de' forastieri, e può dirsi oggetto d'invidia a più altre Città: d'esso pure a detta del Coleti opportunamente servendosi il sagra Pastore, onde porgere, come spesse fiate lo fece, al suo popolo il pane della Divina parola. Fu eretto questo a spese della Fabbrica l'anno 1677, postavi sotto questa per verità niente oltre il dovere esagerante Inscrizione:

D. O. M.  
Catholicae veritati asserendae  
Virtutibus promovendis  
Vitiisque profligandis  
Haec rostra  
E quibus Sacrorum Rhetorum  
Clarius detonet eloquentia  
Ligure constructa marmore  
Joannes Antonius Baldus Episcopus  
Hieronymus Maurocenus Praetor  
Clerus Civesque  
Sumptibus Fabricae  
Consurgere jusserunt  
MDCLXXVII.

(nota: Per verità si compì perfettamente questo pulpito a norma del disegno sol molto dopo, cioè l'anno 1719, in cui fu incisa dietro allo stesso la seguente Nota: "Rostra haec diu insoluta / Admirabili studio perfecta / Joanne Soffietti Episcopo / Joanne Bollani Praetore / Domino in aevum dicavit / Congregatio / Anno Salutis MDCCXIX". MA quel che allora mancava, erano soltanto alcune parti ed ornati meno essenziali, che non impedivano il farsi anche prima uso della sagra Cattedra per la predicazione con decoro e piacere dell' Uditorio).

Voleva il Baldi l'anno appresso ad esempio de' suoi Predecessori celebrar egli pure un Sinodo Diocesano; e che anzi ne avesse preparati i decreti, lo dimostra un Atto del Capitolo, con cui a' 9 di Aprile 1678 si prende Parte (nota: Actor. Capit. I. pag. 69) *d'elegere tre Procuratori, quali vadino a sentire i Decreti contenuti nel Sinodo di Monsignor Ill.mo e R.mo Gio. Antonio Baldi, che di breve li dovrà pubblicare, e quelli riferire ad esso R.mo Capitolo ad hoc etc.* Furono anche eletti nel giorno stesso i tre Canonici Procuratori. Ma il Sinodo non si tenne, né si sa per qual impedimento sopravvenuto. Si sa bene da altra deliberazion del Capitolo (nota: Ibid. pag. 88), che nel verno susseguente soggiacque il Prelato a *lunga infermità*, per cui era *ancora obbligato al letto* addì 7 Febbraio 1679. Se ne liberò finalmente, e senza dubbio godeva buona salute non solo dopo la metà di Settembre dello stesso anno (giacché ne' giorni 23, 24, 29 e 30 conferì gli Ordini a

parecchi Chierici), ma anche a' 4 del prossimo Ottobre, quando nella Chiesa delle Monache di S. Francesco vecchio per la festa di quel S: Patriarca celebrò il Divin Sacrificio, ed altri Chierici ordinò (nota: Vol. 117 a pag. 94 ad 97 t. in Canc. Ep.). Anzi stava pur bene ne' primi susseguenti giorni, ne' quali passò a Venezia: donde però ritornato il dì 7 si senti assalito da così fiero e repentino malore, che accorgendosi aver vicina la morte, dimandò e ricevette gli ultimi Sacramenti, e fatto nel corpo tutto livido, con grandi sconcertamenti ed ambascie spirò la sera degli otto di quel mese alle due ore di notte, secondo il registro della Cancelleria Vescovile (nota: Ibid. pag. 98), ove sta scritto che *die 8. 1679 Mensis Octobris Ill.mus et R.mus D. Jo. Antonius Baldus Episcopus Clodiensis diem suum clausit extremum hora secunda noctis etc. adveniente tertia*; al che corrispondono anche i registri del Capitolo; mentre da' Canonici tre giorni appresso adunatisi per l'elezione degli Uffiziali della Sede vacante, si dice (nota: Act. Cap. I. p. 99 t.) morto il Baldi *sub die octava stantis hora secunda noctis*. Da' libri poi de' morti, custoditi nella *Basilicanaria* si capisce passato di vita il nostro Vescovo in età d'anni circa 58, e sepolto in Duomo il giorno de' dieci. Aggiugne il Coleti ne' suoi Supplimenti all' Ughelli la particolarità che le ceneri del Baldi giacciono a piè dell'altare della Vergine assunta, ed è ciò verissimo; imperciocché non solo restò lungamente appeso sopra quel sito il verde Vescovile Cappello; ma vedevasi pur colà in questo stesso secolo la lapide con Iscrizione apposta quando vi fu seppellito il Prelato; benché la lapide sia stata poscia levata allorché si costrusse in ambe le laterali navi della Chiesa il nuovo pavimento marmoreo».

89

Baldi Gianantonio

Né à Venise, fut nommé évêque de Chioggia le 15 juillet 1669 et consacra la nouvelle cathédrale le 27 mai 1674. Il mourut le 8 octobre 1679 et fut inhumé dans son église.

Cappelletti, Le Chiese d'Italia, t. III, p. 395 - Gams, p. 786  
P. Paschini

nipote di P. Cariddi. Di Venezia. Professore in S. Maiolo di Pavia  
l'8 febr. 1638.

Nel 1650 è maestro di retorica nel collegio S. Croce di Padova.

Vi è maestro anche prima del 1645.

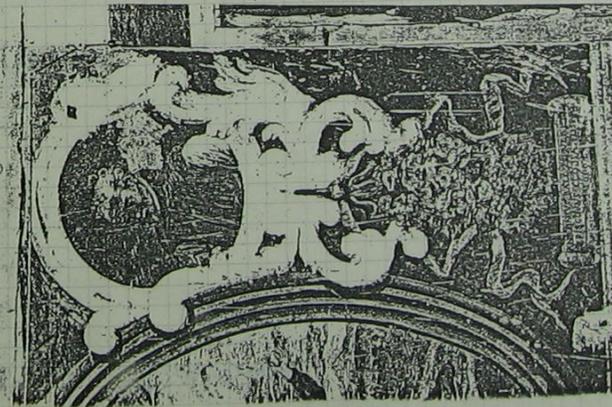
Ne fu rettore nei trienni 1660-1663, e nel 1669.

EDERCHI Nel 1669 fu eletto vescovo di Chioggia. Riferiscono gli Acta Congreg. ( B-65 anno 1669 ): " Fu introdotto in Definitorio P. Gian Antonio Baldi Fr. di S. Croce di Padova e da Papa Clemente IX destinato vescovo di Chioggia, il quale dopo di aver con molto cortese, affettuoso e religioso discorso ringraziati li Padri dei favori ricevuti in tutto il tempo che è stato nel loro numero, e protestato di voler essere sempre somasco nel cuore, e in tutti i ser vigi maggiori che potrà anche in altro abito prestare alla Congr. dimendò genuflesso perdono di ogni passata mancanza, e dal M.R.P. nostro Prep. Gen. con altrettanto cortese, savia e ben pesata risposta fu soddisfatto con tenerezza di tutti all'ufficio del sudd. Padre ".

Fu proposto all'episcopato dal vescovo di Padova S. Gregorio Barbarigo.

Consacrò la cattedrale di Chioggia e vi eresse il pulpito.

Morì a Chioggia l'8 sett. 1679.



Morf. Antonio Baldo Ch. R. S.  
Vescovo di Chioggia.

89

Il Cavasio, nella Sommasca graduata ha i seguenti  
Cenni biografici: «D. Antonio Baldo Veneziano  
Teologo di prima Sedia, e per la sottigliezza del  
la Speculazione, e per la estensione della erudi-  
zione congiungendo in tal guisa alla lode della  
nobiltà quella della virtù: consumati più anni  
nelle Scuole della Congregazione con invidiabi-  
le commendazione al suo nome, ritrovandosi  
partito in Padova nel Collegio di Santa Croce, de-  
mentemente 18. lo sublimò alla Sedia Vescovile di  
Chioggia alle rive dell'Adriatico in cui sede' dieci  
anni circa essendo stato ~~esposto~~ <sup>esposto</sup> alli 15. del mese  
di Luglio dell'anno 1669., e Defunto alli  
8. del mese di Ottobre dell'anno 1679. Soler-  
nemente fece la Dedicatione della sua Cat-  
tedrale, ed ivi fe' costruire un Pulpito, che  
per la sua struttura, ed artificio è una delle  
cose riguardevoli, e singolari in quella Città (1):

(1) Anche il Moroni (Vol. 42. pag. 43. del suo <sup>1790</sup> Dizionario)  
dice che Antonio Baldo Veneto, di Sommasca, fu fatto

16

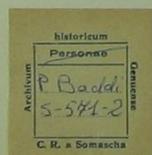
lo rese però più singolare, e riguardevole  
la di lui effiacce, e pastorale faccenda  
con cui frequentemente predicava al suo  
Gregge, quale abbondantemente pascolò  
verbo, et exemplo, fu sepolto nella sua  
Chiesa presso l'altare di Nostra Signora  
assunta nel Cielo (De eo Ughell. Ital.  
Sac.).

Vescovo di Chioggia l'anno 1669, e che vi  
consagrò la cattedrale e fece il magnifico  
pulpito.

89

<sup>BALDI</sup>  
P. BADDI GIOVANNANTONIO

(RACCOLTA P. F. ROSSI)



Bald. Giannantonio Somafio  
 di Viterbo di Chiggin

Il Cigno delle Muse in Venezia - Venezia - MDCCLXXII.  
 prima edizione del 1719. 189. Tomo I.  
 Giannantonio Bald. Venetico Chionis Regi-  
 lare Somafio ebbe fama di esimo teologo e di  
 uomo di singolare erudizione, con lingue (della  
 Sappia) nullo, ed è nato alle Stamp. di Viterbo  
 Viterbo di Chiggin dell'anno 1669. ed è morto  
 un mori. Ved. il Vianelli che ne tesse l'elogio  
 a p. 283 del T. 35. de Viterbo di Chiggin.

Ecco quinto Deca del Bald. il Vianelli: Ad de  
 quinto Franciscus Graepi qu. de Viterbo clonante  
 & stabilit. de refove Giannantonio Bald. Va-  
 -cano, Chionis Regalava Somafio, e  
 per essere in del Coletti (a) canno teologo,  
 ed Uomo di singolare eruditione, e in un  
 anno scorse un mese dalla morte dello  
 stesso Franciscus. tanto raccogliendoli della  
 Lettere di congratulazione fatta dal Capito-  
 lolo di Chiggin all'altre il 2. primo Mag-  
 gio 1669 (b), e dalla risposta di questo  
 data da Padova a' 7 del medesimo me-  
 se; nella quale accenna egli la parti-  
 ma sua partenza per Roma. A' 15. del  
 seguente Luglio seguì la solenne pro-  
 mozione del Bald. nel Concistoro; come  
 lo attestano le Bolle signate dal Papa

(a) Ital. sac. Tom. V. col. 1354.  
 (b) Acta Capiti. F. pag. 60

Hondessa, s'andò  
 do e s'ordinò la  
 elmente con altri  
 compreso quello  
 a, fabbricato alla  
 l'anno 1671 (h).  
 girato il tempo  
 solennemente  
 recedente Vescovo  
 uffiziativa postum-  
 nelmente colle me-  
 raldi la divota e  
 ma a' 27 Maggio  
 a di Maria Bon-  
 ricome ne fa  
 in lume de' pro-  
 lateralmente  
 in leggefi:  
 li Episcopij  
 . Assumptae  
 . Sci. Felix  
 e reggente  
 . XXVII. M. C.  
 Tibi annij  
 Quingenta  
 . Etto Altare.

ad Satum Romae apud S. Mariam  
Majoram Anno Incarnat. Dominicae MDCCLXIX,  
Idibus Julii, Pontificatus Nostri Anno Ter-  
tio (c). E qui s' avverta, che in questa  
Bolle, e negli Atti tutti della Concele-  
bra Vescovile sempre al Prelato si da  
il nome di Giannantonio, tuttsche il Colletti (d)  
e il Cornaro (e) lo chiamino semplicemen-  
te Antonio. A' 15 di Settembre dello stesso  
anno fece il nuovo Vescovo il suo pubblico  
ingresso in Chioggia, prendendovi personalmen-  
te in esso giorno non solo lo spirituale,  
ma ancora il temporale possesso della sua  
Diocesi, in esecuzione delle Lettere Ducali  
da lui antecedentemente impetrate a' 7  
Agosto (f).

Toco dopo l' arrivo del Prelato a Chiog-  
gia, cioè a diza d' 4 e 5 d' Ottobre, de-  
liberò la Città d' offerirgli in dono oncie  
cento e cinquanta d' argento lavorato per  
una sol volta, e due miri d' olio ad ogni an-  
no finchè vivesse, o restasse al governo  
della sua Chiesa (g). Or mentre a questi

(c) Vol. 115. p. in Conc. Ep.

(d) Stat. Sac. loc. cit.

(e) Eccl. Ven. Tom. XIV. pag. ....

(f) Vol. 115. pag. 3 in Conc. Ep. et Lib. 6. Ducal. pag. 132.

(g) Lib. 13. Consil. pag. 113 t.

43  
il Balli apudamante attendeva, s' andò  
se sempre più fornendo e adornando la  
nuova Cattedrale, specialmente con altari  
di marmo, fra quali è compreso quello  
di S. Antonio di Padova, fabbricato alle  
spese della Comunità l' anno 1671 (h).  
Quindi conformatosi omai giunto il tempo  
opportuno di consecrarla solennemente  
l' Illustra Basilica, dal precedente Vescovo  
per la più pronta più ufficiatura solenne  
benedetta, se ne fece finalmente colla mag-  
gior pompa dal nostro Balli la divota e  
da tutte sospirata funzione a' 27 Maggio  
1674 correndo la reggenza di Marco Bom-  
bo figlio di Francesco: siccome ne fa  
fede la gran cartella per lume de' po-  
steri collocata nel Coro lateralmente  
all' altar maggiore, in cui leggeasi:

To: Antonius Balli Episcopus  
Basilicam hanc  
Deo Deiparaeque Virgini Assumptae  
Dedicavit  
Marco Bombo Francisci Filio  
Vrbem fupienter feliciterque reggente  
Anno salutis MDCCLXXIV Die XXVII Maii  
Statuque die recurrentibus annis  
Indulgentia dierum quadraginta  
Dedit

(h) Veggasi l' Inscrizione sul detto Altare.

col Detam Romae apud S. Mariam  
Majorem Anno Incarnat. Domine MDCCXIX,  
Idibus Julii, Pontificatus Nostri Anno Ter-  
tio (c). E qui s' avverta, che in questa  
Bolla, e negli Atti tutti della Cancellaria  
Vescovile sempre al Prelato si dà  
il nome di Giannantonio, tuttsche il Celati (d)  
e il Cornaro (e) lo chiamano semplicemen-  
te Antonio. A' 15 di Settembre dello stesso  
anno fece il nuovo Vescovo il suo pubblico  
ingresso in Chioggia, prendendosi personalmen-  
te in esso giorno non solo lo spirituale,  
ma ancora il temporale possesso della sua  
Diocesi, in esecuzione delle Lettere Ducali  
da lui antecedentemente impetrate a' 7  
Agosto (f).

Toro dopo l'arrivo del Prelato a Chiog-  
gia, cioè a dire a' 4 e 5 d' Ottobre, de-  
liberò la Città d' offerirgli in dono oncie  
cento e cinquanta d'argente lavorate per  
una sol volta, e due miri d'olio ad ogni an-  
no finchè vivesse, o restasse al governo  
della sua Chiesa (g). Or mentre a questi

(c) Vol. 115. p. in Canac. Ep.

(d) Stat. Sac. loc. cit.

(e) Eccl. Ven. Tom. XIV. pag. ....

(f) Vol. 115. pag. 3 in Canac. Ep. et lib. Ducal. pag. 132.

(g) Lib. 13. Consil. pag. 113 t.

il Baldi spudicamente attendeva, s' andò  
va sempre più fornendo e adornando la  
nuova Cattedrale, specialmente con altari  
di marmo, fra quali è compreso quello  
di S. Antonio di Padova, fabricato alle  
spese della Comunità l'anno 1671 (h).  
Quindi consecratosi omai giunto il tempo  
opportuno di consecrarla solennemente  
l'illustra Basilica, dal precedente Vescovo  
per la più pronta più uffiziativa solenne  
benedictio, se ne fece finalmente colla mag-  
gio pompa dal nostro Baldi la divota e  
da tutti sospirata funzione a' 27 Maggio  
1674 correndo la reggenza di Marco Bom-  
bo figlio di Francesco: siccome ne fa  
fede la gran cartella per lume de' po-  
steri collocata nel Coro lateralmente  
all'altar maggiore, in cui leggeasi:

To: Antonij Baldi Ep'isopus  
Aedificam hanc  
Deo Deiparaeque Virgini Assumptae  
Dedicavit  
Marco Bombo Francisci Fil'is  
Vobem sapienter felixterque reggente  
Anno salutis MDCLXXIV die XXVII Maii  
Stetitque die recurrentibus annis  
Indulgentia decem quadraginta  
Dedit

(h) Veggasi l'Inscrizione sul detto Altare.

Non andò guari di tempo, che vide il  
nostro Vescovo pregiata la stessa Città,  
della del magnifico pergamino, che spie-  
sibilmente per la nobiltà e verità del  
legno ad eccellenza eseguito, e tuttora  
l'ammirazione dei forestieri, a più di  
si oggetto d'invidia a più altra Città;  
d'esso pure a detta del Coletti opportu-  
namente servendosi il sagro Pastore,  
onde porgere, come spesse fiate lo fece,  
al suo popolo il pane della Divina par-  
te. In questo questo a prese della Fab-  
brica l'anno 1647, postarò sotto questa  
per verità niente altro il dovere esse-  
gavante inscrizione:

D. O. M.  
Catholicae veritatis asserendae  
Virtutibus promovendis  
Vitiisque profligandis  
Haec vestra  
E quibus Sacrorum Rhetorum  
Clarius detonet aliquentia  
Liqua constructa marmore  
Joan. et Antonij Baldi Episcopos  
Hieronymus Maurusque Praetor  
Clerus Civisque  
Sumptibus Fabricae

Confugerat jusserunt  
MDC LXXVII. (I)

Valeva il Baldi l'anno appresso ad  
esempio de' suoi Predecessori celebrare  
egli pure un Sinodo Diocesano; e che  
anzi ne avesse preparati i decreti,  
lo dimostra un Atto del Capitolo, con  
cui a' 7 d'Aprile 1678 si prende l'arte  
(i) d'elegera tra Procuratori, qual va-  
ria a sentire i Decreti contenuti nel  
Sinodo di Monsignor Vltimo e Prio Gio:  
Antonio Baldi, che di breve li dovrà pu-  
blicare, e quelli riferire ad esso Prio  
Capitolo ad hoc ec. Furono anche a-  
tatti nel giorno stesso i tra Canonici Pro-  
curatori. Ma il Sinodo non si tenne,  
ne si fa per quell'impedimento fo-  
prevenuto. Si fa bene da altra delibe-  
razion del Capitolo (i), che nel verno  
sussequente soggiacque il Palato a  
lunga infermità, per cui era ancora  
obbligato al letto addi 7 febbrajo 1679.  
Ma ne debbasi finalmente, e senza dub-  
bio godeva buona salute non solo d'ago-  
(i) Act. Capit. L. pag. 69.  
(2) Ibid. pag. 88.

si è stata per la verità illeso che si  
costruisce in ambo le laterali nuovi  
Salle Chiesa il nuovo pavimento mes-  
suro.

Nota I. Per verità si compie perfettamente  
te questi pulpiti a nome del Signore  
sol molto bene, cioè l'anno 1719, in cui  
fu incisa dietro alle statue la seguente

Nota: Postea haec sic insoluta  
Admirabili studio perfecta  
Joanne Baptistae Episcopo  
Joanne Roblani Praetore  
Domino in acumen dicavit  
Congregatio.

Anno Salutis MDCCXIX.

Ma quel che allora mancava, erano sol-  
tanto alcune parti ed ornati non essen-  
ziali, che non impedivano il farli anche  
prima usò della legge Cattedrale per la  
predicazione con decoro e piacere

dell'Uditorio.

L'Opera del Virelli è intitolata Nuova Serie  
de' Volpaci di Alessandro e di Christophoro scultori  
etc. Venezia MDCCXC. Nella Stamperia Bolognese.

la metà di Settembre dello stesso anno,  
(giacché ne' giorni 23. 24. 29 e 30 con-  
ferì gli Ordini a parecchi Chierici), ma  
anche a' 4 del prossimo Ottobre, quan-  
do nella Chiesa delle Monache di S.  
Francesco recatis per la festa di quel  
S. Patrona celebrò il Divin Sacrificio, e  
altri Chierici ordinò (K). Anzi stava pur  
bene ne' primi susseguenti giorni, ne'  
quali passò a Venezia: donde però ritor-  
nato il dì 7 si sentì assalito da capi-  
firo e repente malore, che accogen-  
dosi aver vicina la morte, dimandò  
e ricevette gli ultimi Sacramenti,  
e fatto nel corpo tutto bianco, con gran  
di sconvolgimenti ed ambascie spirò  
la sera degli otto di quel mese alle  
due ore di notte, secondo il registro  
della Cancelleria Vescovile (L), ove  
sta scritto, che die 8. 1679 Mensis  
Octobris Hincius et Remus S. To: An-  
tonius Baldus Episcopus Clodiensis diem  
quem clausit octavum hora secunda

(K) Vol. 112. a pag. 94 ad 97 t. in Conc. Ep.  
(L) Ibid. pag. 98.

nactus etc. adveniente tertia: al  
che corrispondono anche i registri del  
Capitolo; mentre da' Canonici tra gior-  
ni appresso adunati per l'elezione  
degli Uffiziali della Sede vacante,  
si dice (m) morto il Baldi sub die  
octava stantis hora secunda noctis.  
Da' libri poi de' morti, custoditi nel  
la Basilicanaria si capisce passato  
di vita il nostro Vescovo in età d'anni  
circa 58, e sepolto nel Duomo il  
giorno de' dieci. Aggiunge il Coletti  
ne' suoi Supplementi all'Ughelli la  
particolarità, che le ceneri del Baldi  
giacciono a pie' dall'altare della  
Vergine afumata, ed è ciò verissimo:  
imperciocchè non solo restò lungamen-  
te appeso sopra quel sito il verde  
Vescovile Cappello; ma vedevansi pur  
colla in questo stesso secolo la lapida  
con Inscrizione apposta quando vi fu  
seppellito il Prelato; benchè la lapida  
(m) Stat. Cap. L. p. 99 t.

sia stata profesa levata allorchè si  
costrusse in ambe le laterali navi  
della Chiesa il nuovo pavimento mar-  
mreo.

Nota I. Per verità si compì perfectamen-  
te questo pulpito a norma del disegno  
sol molto dopo, cioè l'anno 1717, in cui  
fu incisa dietro allo stesso la seguente  
Nota:

Rectora haec die insaluta  
Admirabili studio perfecta  
Joanne Soffretti Episcopo  
Joanne Bollani Praetora  
Domino in eorum decavit  
Congregatio

Anno Sabiti MDCCXIX.

Ma quel che allora mancava, erano sol-  
tanto alcune parti ed ornati meno essen-  
ziali, che non impedivano il farsi anche  
prima uso della Sagra Cattedra per la  
predicazione con decoro e piacere  
dell' Auditorio.

L'Opera del Vinetti è intitolata Nuova Serie  
de' Vespri di Malamocco e di Chioggia accoppiate  
etc. Venezia MDCCXC. Nella Stamperia Baglioni.